



LA NOTTE DELL'UCCISIONE DEL MAIALE – MAGDA SZABÓ



Gabrilu
7 settembre 2011
Libri
letteratura
ungherese.libri.Magda Szabo.recsioni



Magda SZABÓ, *La notte dell'uccisione del maiale* (tit. orig. *Dszatór*), trad. dall'ungherese di Francesca Ciccariello, A cura di Mónika Szilágyi, ed. Anfora, p.220, 2011

Debrecen, una cittadina di provincia dell'Ungheria. Anni '50.

In un freddo giorno invernale, una famiglia si prepara — come recita la quarta di copertina — all'annuale uccisione del maiale ed al conseguente banchetto.

Questo romanzo, scritto da una quarantasettenne Magda Szabó nel 1960 e cioè negli anni in cui l'Ungheria era sotto il regime filosovietico viene oggi reso disponibile per i lettori italiani grazie alla casa editrice Anfora, che della grande scrittrice ungherese ha curato la pubblicazione di altri libri.

Tra questi, voglio ricordare adesso **Per Elisa** che, essendo la prima parte dell'autobiografia della Szabó — rimasta purtroppo incompiuta a causa della sua morte avvenuta nel 2007 — risulta di molto aiuto, oggi, per comprendere meglio questo *La notte dell'uccisione del maiale*.

Sulla scena del romanzo vediamo muoversi (e scontrarsi) due famiglie: la famiglia Tóth, i cui membri sono chiamati "i saponieri" perchè da almeno tre generazioni si dedicano appunto alla fabbricazione ed alla vendita del sapone e la famiglia Kémery, nobili ex latifondisti che, sebbene ormai decaduti ed ai quali il regime ha requisito anche l'ultimo bene immobile da loro posseduto, e cioè il palazzo avito, non avendo per questo perso la loro boria e la loro superbia trattano sprezzantemente tutto il resto del mondo.

All'inizio del romanzo apprendiamo che János Tóth (il primogenito della famiglia dei "saponieri") è, da più di vent'anni, marito di Paula Kémery.

Per motivi diversi ma complementari, questo matrimonio non è stato mai perdonato né dai "saponieri", che hanno visto in questo un vero e proprio tradimento delle tradizioni familiari da parte del primogenito né dai nobili Kémery che — sebbene spiantati — non hanno mai smesso di disprezzare János e di trattarlo come un essere a loro inferiore e di cui vergognarsi nonostante egli sia da anni un maestro di scuola molto stimato da superiori e colleghi ed amato dai suoi alunni

Il romanzo si svolge tutto a Debrecen — che, detto tra parentesi, era anche il luogo di nascita della stessa Szabó che a Debrecen visse ed insegnò anche, per molti anni — nell'arco temporale di sole 24, ore.

Attraverso una serie di capitoli ciascuno dei quali centrato su uno dei numerosi personaggi guardato dal punto di vista di un altro ed attraverso un vero e proprio gioco di specchi in cui si riflette il modo in cui ciascuno considera se stesso e viene percepito dagli altri, in un continuo intrecciarsi di piani temporali e oscillazione tra presente e passato vediamo a poco a poco delinearsi con chiarezza uno scenario che, se all'inizio ci appariva confuso e nebuloso e difficile da comprendere, diventa via via sempre più inquietante.

Come in puzzle, come dalla tessitura di un arazzo, la figura, "l'intreccio" prende forma.

I buchi cognitivi che ci avevano resa all'inizio poco comprensibile e a tratti difficile la lettura vengono colmati. Diventano comprensibili ed, acquistando senso, la figura che si delinea sotto gli occhi di noi che leggiamo assume contorni sempre più drammatici.

Lo scenario che si delinea è uno scenario in cui il succedersi degli eventi, di piccoli gesti solo apparentemente banali ed insignificanti, delle riflessioni e dei ricordi dei singoli personaggi ci fa presto avvertire in modo sempre più incalzante l'approssimarsi della tragedia.

Il romanzo si chiude con un bellissimo e catartico finale, a proposito del quale ovviamente non anticipo nulla.

Ho adoperato non a caso termini come "scena", "scenario", "tragedia" e "catarsi" perchè quello che ci offre Magda Szabó è proprio la rivisitazione — per mezzo di una struttura e di una strategia narrativa molto moderna — dell'antica tragedia greca.

Dell'antica tragedia greca *La notte dell'uccisione del maiale* ha non solo le caratteristiche formali dell'applicazione delle tre classiche unità aristoteliche (unità di tempo, luogo e azione) ma soprattutto il senso — di cui il lettore acquista pagina dopo pagina sempre maggiore consapevolezza — della ineluttabilità degli eventi, della tragicità degli effetti che possono derivare da micro-episodi apparentemente banali.

Un gesto compiuto generosamente e con le migliori intenzioni, per esempio può rivelarsi (come spesso succede nei romanzi della Szabó) distruttivo, mentre la catastrofe (nel senso strettamente etimologico del termine) può venire da una scoperta casuale, dalla percezione distorta di un gesto, una parola, uno sguardo dell'altro.

Nella struttura e nello stile di scrittura (molto colto e raffinato) del romanzo ritroviamo il gusto, la conoscenza, la passione che Magda Szabó nutriva sin da bambina per il mondo della cultura classica e della tragedia greca e che abbiamo imparato a conoscere proprio da quello che lei stessa ci ha raccontato in **Per Elisa**.

Magda Szabó però non sarebbe la grande scrittrice che è se fosse rimasta congelata dentro antiche formule; scrittrice del suo tempo, risulta modernissima nell'uso sapiente, ad esempio, della tecnica della molteplicità dei "punti di vista".

Un uso che lo stesso Henry James, considerato l'inventore di questa tecnica per quanto riguarda la letteratura occidentale sono sicura avrebbe non solo apprezzato ma invidiato.

Romanzo molto duro, ne *La notte dell'uccisione del maiale* nessun personaggio è completamente innocente o completamente vittima.

Tutti hanno qualcosa da rimproverare agli altri ma anche colpe di cui doversi vergognare, nessuno risulta simpatico o antipatico senza se e senza ma; il libro è un romanzo di amore e di morte, ma anche, in qualche modo, di resurrezione.

E' un libro che fa venir voglia — giunti all'ultima pagina — di ricominciare dall'inizio. Perchè una volta terminato ci rendiamo conto, improvvisamente, che tutto il dramma era contenuto già nel primo paragrafo e che la Szabó aveva disseminato nel corso della narrazione decine di indizi che soltanto giunti alla fine noi lettori siamo in grado di "vedere" e decodificare.

Se il romanzo, proprio come una tragedia greca, ha un protagonista e un deuteragonista, è anche vero però che in esso nessun personaggio può dirsi davvero secondario o marginale: ciascuno ha una sua precisa collocazione, necessità di esserci, funzione.

E siccome i personaggi sono parecchi, e siccome per noi lettori italiani non è certo facilissimo memorizzare nomi e cognomi ungheresi (cui si aggiungono vezzeggiativi, diminutivi e nomignoli) personalmente ho apprezzato enormemente il fatto che proprio all'inizio del libro la curatrice Mónika Szilágyi abbia inserito un dettagliato elenco dei personaggi completo di dati anagrafici e soprattutto dei legami di parentela che intercorrono tra di essi.

La prime venti, trenta pagine del romanzo sono già — per precisa scelta narrativa della Szabó — abbastanza ardue da comprendere, e personalmente non so come sarei riuscita a superarle senza il supporto di questo elenco.

• Il libro >>

Condividi:

Ripubblica *Mi piace

Correlati

LO SCRITTORE E IL MODELLO – MAGDA SZABÓ 22 ottobre 2011 In "Citazioni"	MAGDA SZABÓ – LA PORTA E LA BALLATA DI IZA 12 aprile 2007 In "Libri"	CIAO, MAGDA 20 novembre 2007 In "Attualità e Storia"
---	---	---

Autore: Gabrilu
<https://nonsoloproust.wordpress.com> [Leggi tutti gli articoli di Gabrilu](#)

4 pensieri riguardo "LA NOTTE DELL'UCCISIONE DEL MAIALE – MAGDA SZABÓ"

utente anonimo
11 ottobre 2011 alle 10:25

Buongiorno,

la contatto perchè vorrei farle conoscere Paperblog <http://it.paperblog.com>, il servizio che ha la missione d'individuare e valorizzare i migliori blog della rete. I tuoi articoli mi sembrano adatti a figurare tra le pagine del nostro magazine di Cultura/Libri.

Sperando di avverti incuriosito, ti invito a contattarmi per ulteriori chiarimenti.

Silvia

silvia@paperblog.com

Responsabile Comunicazione Paperblog Italia

*Mi piace

Rispondi

gabrilu
14 ottobre 2011 alle 11:31

Silvia
Grazie per l'invito...ci pensero.

*Mi piace

Rispondi

utente anonimo
26 ottobre 2011 alle 10:18

Mi hai convinta, lo prendo. Mi piace la Szabó, soprattutto mi piacciono i romanzi dalla struttura complessa. Ti farò sapere.

*Mi piace

Rispondi

utente anonimo
10 novembre 2011 alle 13:51

Ciao Gabri.

Ho preso il libro, ma onestamente ne sono rimasta delusa. La traduzione è raffazzonata, spesso letterale più che seguire il senso della frase prima e del contesto poi. E il testo è pieno zeppo di refusi più o meno gravi, di spaziature. Non mi piace che a un'autrice di tale levatura si riservi un trattamento del genere.

*Mi piace

Rispondi

Lascia un commento

PRECEDENTE

AGOTA KRISTOF

AVANTI

PROUST E MONET – GIULIANA GIULIETTI

Cerca

Segui NonSoloProust 533

Digita la tua e

ISCRIVITI

LIBRI DI CUI HO PARLATO
(in ordine alfabetico per autore)



ULTIMI COMMENTI

Gabrilu su **CHIAMALO SONNO – HENRY ROTH**
22 aprile 2024
Agata (e la tempesta) si, sto scoprendo che in molti lo conoscevano, letto ed apprezzato. Io arrivo ben ultima. E...

Agata (e la tempesta) su **CHIAMALO SONNO – HENRY ROTH**
20 aprile 2024
Lo leggiamo anni fa con il nostro gruppo di lettura e tutti ne fummo entusiasti.

Ivana Daccò su **LA MIA RUSSIA – ELENA KOSTJUCENKO**
5 aprile 2024
Da leggere, assolutamente. Grazie.

sapporivito su **LA MIA RUSSIA – ELENA KOSTJUCENKO**
4 aprile 2024
Già a leggere Vita e Destino si capiva come potevano andare le cose in futuro. Un paese enorme di cui...

Gabrilu su **LA ZONA DI INTERESSE – MARTIN AMIS**
4 aprile 2024
blogdibarbara Ehi, ehi, caaalma! :-)/so/soavevo perfettamente che il film è completamente diverso dal libro sia per i contenuti, personaggi, impostazione...

POST PIU' LETTI

- NEMICI UNA STORIA D'AMORE – ISAAC BASHEVITS SINGER
- IL MARE NON BAGNA NAPOLI – ANNA MARIA ORTISE
- REPARTO C – ALEKSANDER SOLZENICYN
- PORTELLA DELLA GINESTRA (1° MAGGIO 1947)
- L'AMATA – THOMAS HARDY
- LA ZONA DI INTERESSE – MARTIN AMIS
- IL VERO VIAGGIO – MARCEL PROUST
- LA BAGAZZA CON LA VALIGIA DI IRENE
- IL NAZISTA GIUSTO
- LA DIFESA DI LUZIN – VLADIMIR NABOKOV

QUI SI PARLA DI

2WW autobiografie biografie cinema
Citazioni ebrei fotografia Francia
Germania giornata della memoria
Israel Joshua Singer leggere e scrivere
letteratura letteratura americana
letteratura austriaca
letteratura francese
letteratura inglese
letteratura italiana
letteratura russa
letteratura tedesca
letteratura ungherese letteratura yiddish

libri Marcel Proust
memorialistica musica ^{Natale}
nazismo ^{palermo} Parigi politica

recensioni ^{Russia} saggistica
Sandor Marai Seconda guerra mondiale
Shoah Sicilia stalinismo storia
storia contemporanea Vasilij Grossman
viaggi video Vladimir Nabokov

ALTRE LETTURE

Asterismi letterari

Alle fronde dei salici, nel Giorno della Memoria

Di tanti pulpiti.

La Cenerentola di Rossini ottiene un buon successo al Teatro Verdi di Trieste

dietroleparole.it | appunti di lettura

ANGELO MARIA RIPELLINO, "Notizie dal diluvio. Sinfonietta. Lo splendido violino verde", Einaudi

Il cavaliere della rosa

Eugenia Strom, da mezzo carattere a prima ballerina emerita distinta

la libreria virtuale

25 Aprile 2024

Impossibile caricare le informazioni del blog in questo momento.

ARCHIVI

- aprile 2024
- marzo 2024
- febbraio 2024
- gennaio 2024
- dicembre 2023
- ottobre 2023
- settembre 2023
- aprile 2023
- marzo 2023
- febbraio 2023
- gennaio 2023
- dicembre 2022
- novembre 2022
- gennaio 2022
- dicembre 2021
- novembre 2021
- ottobre 2021
- aprile 2021
- febbraio 2021
- gennaio 2021
- dicembre 2020
- novembre 2020
- ottobre 2020
- luglio 2020
- Maggio 2020
- marzo 2020
- febbraio 2020
- gennaio 2020
- dicembre 2019
- novembre 2019
- settembre 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- aprile 2019
- settembre 2017
- Maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- luglio 2016
- giugno 2016
- aprile 2016
- marzo 2016
- febbraio 2016
- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015
- luglio 2015
- giugno 2015
- Maggio 2015
- aprile 2015
- marzo 2015
- febbraio 2015
- gennaio 2015
- dicembre 2014
- novembre 2014
- ottobre 2014
- settembre 2014
- luglio 2014
- giugno 2014
- Maggio 2014
- aprile 2014
- marzo 2014
- febbraio 2014
- gennaio 2014
- dicembre 2013
- novembre 2013
- ottobre 2013
- settembre 2013
- agosto 2013
- luglio 2013
- giugno 2013
- Maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013
- febbraio 2013
- gennaio 2013
- dicembre 2012
- novembre 2012
- ottobre 2012
- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012
- Maggio 2012
- aprile 2012
- marzo 2012
- febbraio 2012
- gennaio 2012
- dicembre 2011
- novembre 2011
- ottobre 2011
- settembre 2011
- agosto 2011
- luglio 2011
- giugno 2011
- Maggio 2011
- aprile 2011
- marzo 2011
- febbraio 2011
- gennaio 2011
- dicembre 2010
- novembre 2010
- ottobre 2010
- settembre 2010
- agosto 2010
- luglio 2010
- giugno 2010
- Maggio 2010
- aprile 2010
- marzo 2010
- febbraio 2010
- gennaio 2010
- dicembre 2009
- novembre 2009
- ottobre 2009
- settembre 2009
- agosto 2009
- luglio 2009
- giugno 2009
- Maggio 2009
- aprile 2009
- marzo 2009
- febbraio 2009
- gennaio 2009
- dicembre 2008
- novembre 2008
- ottobre 2008
- settembre 2008
- agosto 2008
- luglio 2008
- giugno 2008
- Maggio 2008
- aprile 2008
- marzo 2008
- febbraio 2008
- gennaio 2008
- dicembre 2007
- novembre 2007
- ottobre 2007
- settembre 2007
- agosto 2007
- luglio 2007
- giugno 2007
- Maggio 2007
- aprile 2007
- marzo 2007
- febbraio 2007
- gennaio 2007
- dicembre 2006
- novembre 2006
- ottobre 2006
- settembre 2006
- agosto 2006
- luglio 2006
- giugno 2006
- aprile 2006
- marzo 2006

La mia bacheca FACEBOOK

Statistiche del blog

• 1475.547 visite